



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000183
Rif. pratica 08.02/183

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola** - Ditta **CULASSO Flavio** con sede legale in Villafalletto - **Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 5780 del 11/11/2013, del SUAP del Comune di Villafalletto, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 96949 del 06/11/2013, è stata rinnovata alla Ditta CULASSO Flavio, con sede legale in Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola – P.IVA 02201900046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, (valida sino al 31/10/2023);
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 7362 del 21/11/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Villafalletto ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **CULASSO Flavio**, con sede legale in Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola – P.IVA 02201900046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta CULASSO Flavio ha effettuato, in data 12/11/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 24705 del 09/04/2019, è stata convocata, per il giorno 06/06/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, successivamente formalizzato al prot. n. 50911 del 07/06/2019;
 - 2) è pervenuto il parere del Comune di Villafalletto, di cui al prot. n. 4040 del 06/06/2019;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 02/07/2019, con nota prot. n. 43283, è stata inviata alla Ditta, in considerazione a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 27/08/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 64315 del 14/10/2019 è stata convocata, per il giorno 20/12/2019, la Conferenza di Servizi

di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Saluzzo, di cui al prot. n. 150276 del 19/12/2019;
 - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, successivamente formalizzato al prot. n. 113895 del 23/12/2019;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 2020 del 14/01/2020 sono state chieste ulteriori integrazioni, necessarie per la stesura del presente provvedimento;
- in data 29/01/2020 sono pervenute le integrazioni che, con nota prot. n. 61392 del 28/10/2020, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta CULASSO Flavio il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento

di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Unico n. 5780 del 11/11/2013, del SUAP del Comune di Villafalletto (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate

dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:

- obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **CULASSO Flavio**, con sede legale in Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola – P.IVA 02201900046 – per l'esercizio dell'impianto sito in **Villafalletto, Via Mattona, 2/c – Fraz. Monsola** - Attività IPPC: **6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento Unico n. 5780 del 11/11/2013, del SUAP del Comune di Villafalletto (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Alessandro RISSO

Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

CULASSO FLAVIO
VILLAFALLETTO – Via Mattona 2/c, frazione Monsola

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.2	
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>9</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>10</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	10
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento.....	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	18
Ciclo produttivo.....	18
<i>Prescrizioni</i>	<i>18</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	19
<i>Prescrizioni</i>	<i>19</i>
Emissioni Sonore	21
<i>Prescrizioni</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>21</i>
Energia.....	21
<i>Prescrizioni</i>	<i>21</i>
Emissioni in atmosfera	21
<i>Prescrizioni</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>22</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	23
<i>Prescrizioni</i>	<i>23</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>23</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Villafalletto, in Via Mattona, 2/c, Frazione Monsola, ed è localizzato in zona agricola di pianura.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 4, Mappale 772 del Comune di Villafalletto.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Villafalletto è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Villafalletto inserisce il sito dell'allevamento in classe III – “Aree di tipo misto” in adiacenza, ad ovest, ad un'area in classe IV – “Aree di intensa attività umana”.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto “esistente” ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 169 del 15/02/2008, in capo alla Ditta CULASSO Flavio, con sede legale ed operativa in Villafalletto, Via Mattona, 2/c, Frazione Monsola - P.IVA 02201900046 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”.

Con Provvedimento Unico Ambientale n. 5780 del 11/11/2013, rilasciato dal SUAP del Comune di Villafalletto, l'AIA è stata rinnovata sino al 31/10/2023, per una potenzialità di allevamento pari 2.812 suini, in 6 porcilaie.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

I suinetti vengono introdotti in azienda settimanalmente ad un peso di circa 25 kg e stabulati nei diversi capannoni per l'ingrasso, fino al raggiungimento di un peso medio di 160-165 kg. Il ciclo di allevamento risulta, pertanto, del tipo “tutto pieno-tutto vuoto per ogni singolo capannone”.

Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 10- 15 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 6 porcilaie;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche circolari e n. 3 vasche rettangolari interrate);
- locale adibito a mangimificio.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **2.812 posti suini** (al lordo dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
A	Suini grassi (30-160 Kg)	546	21	525
B/p1		96	0	96
B/p2		441	31	410
C		441	17	394
D		484	22	462
E		525	21	504
F		309	15	294
Totale		2.812	127	2.685

Tecniche di stabulazione

I suini da ingrasso sono allevati in 6 porcilaie (A, B, C, D, E, F) ed alcuni box, in ciascuna porcilaia, sono destinati ad uso infermeria.

Il capannone B è suddiviso in due differenti tipologie di stabulazione: B/p1 e B/p2; la porzione denominata B/p1, insieme al ricovero E, presenta una pavimentazione totalmente fessurata (PTF) e fossa sottostante; la porzione B/p2, insieme ai ricoveri A e D presenta una pavimentazione parzialmente fessurata (PPF) e fossa sottostante. Il capannone C è dotato internamente di una pavimentazione piena (PP) ed una corsia di defecazione esterna fessurata (profondità 1 m – larghezza 1,5 m); il capannone F, invece, ha una pavimentazione piena e la corsia di defecazione fessurata interna (profondità 0,6 m – larghezza 1,10 m).

Al termine di ogni ciclo lo spazio di stabulazione viene lavato con idropulitrice ad alta pressione.

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria animali	Stabulazione	BAT <i>Conclusions</i>
A	Suini grassi (30-160 kg)	Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF)	30.a .0
B/p1		Pavimento Totalmente fessurato (PTF)	
B/p2		Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF)	
C		Pavimento Pieno + corsia fessurata esterna (profondità 1 m – larghezza 1,5 m)	
D		Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF)	
E		Pavimento Totalmente Fessurato (PTF)	
F		Pavimento Pieno + corsia fessurata interna (profondità 0,6 m – larghezza 1,1 m)	

In sede di primo rilascio dell'AIA, il Gestore aveva valutato non sostenibile il costo della conversione alle migliori tecniche disponibili delle porcilaie, sulla base di una valutazione del rapporto tra i benefici ambientali ottenibili ed il costo economico da sostenere per l'integrale ristrutturazione dei sistemi di stabulazione.

Si ritiene che le strutture di stabulazione possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:

- allontanamento frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato, attraverso l'apertura manuale delle apposite saracinesche che consentono il convogliamento dei liquami nelle strutture di stoccaggio;
- rimozione dei liquami con frequenza settimanale; nelle vasche sottogrigliato viene assicurata un'altezza di liquame massima non superiore a 40 cm.
- messa a disposizione di un'apposita asta graduata per il controllo *in situ* del livello accumulato nelle vasche sottogrigliato, presso ciascun ricovero.

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi autoprodotti: nell'ambito dell'installazione è infatti presente un mangimificio aziendale.

L'alimentazione degli animali, mediante razione bagnata, avviene tre volte al giorno, con l'ausilio di un sistema computerizzato, in base ad una specifica curva di accrescimento, che varia la quantità e la tipologia di alimentazione in base alla fase di sviluppo in cui si trovano gli animali. Il mangime viene prodotto nel mangimificio aziendale e stoccato nei sili verticali in vetroresina, mediante l'utilizzo di coclea; successivamente, a mezzo di sistema automatico, i singoli componenti stoccati nei sili, vengono miscelati al momento dell'utilizzo e veicolati agli animali mediante la sospensione in acqua.

La preparazione della razione avviene nella cucina dell'azienda, partendo dalle suddette materie prime e completandola con l'aggiunta di integratori dietetici.

Nello specifico, si utilizza nella formula un premix vitaminico, il quale apporta gli amminoacidi di sintesi Lisina, Metionina, Treonina e Triptofano, che permettono di ridurre l'utilizzo della soia e, in conseguenza, il valore di proteina grezza della razione; lo stesso prodotto contiene anche l'enzima Fitasi che consente di ridurre l'apporto di fosforo totale della dieta e gli enzimi beta-glucanasi e beta-xilanasi, i quali migliorano la digeribilità della razione e riducono, di conseguenza, l'escrezione di sostanza organica tra cui l'azoto proteico.

Nei capannoni sono presenti succhiotti antispreco per l'abbeverata degli animali che garantiscono la disponibilità di acqua *ad libitum*.

Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità medio annuale del 5% circa.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio delle carcasse viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini da ingrasso allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, al lordo del vuoto sanitario e dei posti in infermeria, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori

ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	2.812 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	11.684 m ³ /anno (di cui 227 m ³ /anno di acque meteoriche captate da strutture di stoccaggio)
Azoto al campo potenziale (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	27.840 kg/anno

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici ricadono nelle vasche ubicate al di sotto dei grigliati di stabulazione. Nel corso del procedimento di RIESAME, il Gestore ha assicurato la rimozione settimanale dei liquami ed il convogliamento, attraverso l'apertura manuale di apposite saracinesche, nelle strutture di stoccaggio (vasche esterne).

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m ³) franco di sicurezza 10 cm	Copertura	BAT Conclusions
Fosse al di sotto del pavimento fessurato (profondità utile 40 cm)	693,7		
Vasche circolari esterne	1.388	Argilla espansa	16.b.3
	1.388	Argilla espansa	16.b.3
Vasche interrato di raccolta dei liquami	47,5	Copertura rigida con soletta c.a.	16.b.1
	104,4		
	104,4		
TOTALE	3.726		

Le strutture di stoccaggio presenti presso l'installazione assicurano l'autonomia prescritta di almeno 120 giorni per i liquami prodotti dai capi effettivamente allevabili (al netto del vuoto sanitario e dei posti in infermeria).

Relativamente alle n. 2 vasche di stoccaggio circolari fuori terra (pre-esistenti), nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a richieste di approfondimenti, la Ditta si è impegnata a:

- **realizzare una copertura in argilla espansa** (Leca) a decorrere dal 31/12/2019, in sostituzione delle precedenti coperture naturali in crosta e paglia triturrata;
- assicurare l'accessibilità alle vasche di stoccaggio per la verifica dello stato della copertura, mediante una scala portatile da posizionare in fase di controllo.

Tenuto conto dei pareri resi, ai fini del procedimento di RIESAME, dal Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo e dall'ASL CN1, nonché di quanto raccomandato dal Bref 2017, si ritiene opportuno stabilire il mantenimento di uno spessore di copertura di almeno 10-12 cm di argilla. In proposito, si ritiene altresì necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante in argilla espansa, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Alla luce dell'obbligo settimanale di rimozione del liquame dalle fosse sottogrigliato presenti, ed in relazione al vincolo normativo che impone di raggiungere almeno 120 giorni di autonomia, si stabilisce la possibilità di raggiungere un livello massimo di liquame nelle suddette fosse non superiore a 40 cm (Cfr. paragrafo "Tecniche di stabulazione").

Sulla base di quanto sopra riportato, si ritiene necessario prescrivere che **l'eventuale accumulo di liquami nel sottogrigliato possa essere condotto alle seguenti condizioni:**

- le vasche esterne di stoccaggio devono essere utilizzate per la totalità del volume utile ivi disponibile;
- in ogni caso, il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, deve essere mantenuto entro un'altezza massima di 40 cm.

Tecniche di spandimento

I liquami prodotti nell'allevamento vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante lo spandimento **sui terreni in disponibilità aziendale** (sia condotti direttamente dall'azienda, sia in asservimento), al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo.

Lo spandimento del liquame viene effettuato direttamente dalla Ditta, per mezzo di un carro botte dotato di bande distributrici rasoterra (**BAT 21.b**). L'**interramento è immediato**, a mezzo di doppia dischiera.

In considerazione alla controllabilità delle operazioni di spandimento agronomico dei liquami, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0) e, contemporaneamente, di tecniche di stoccaggio a bassa o media efficacia, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di valutare l'adozione di sistemi di tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore non ha ritenuto di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti mediante opportuni sistemi GPS, ribadendo i vincoli della normativa vigente, con particolare rinvio alla registrazione delle fertilizzazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 113895 del 23/12/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste sia su terreni in conduzione diretta aziendale sia su terreni in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in

conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, suddivisi per categorie;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di acque meteoriche captate dalle vasche esterne utilizzate per lo stoccaggio dei reflui zootecnici non dotate di coperture impermeabili;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In esito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenza di Servizi del 06/06/2019, in data 03/08/2019, il Gestore ha convalidato una nuova Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risultano risolte le anomalie precedentemente rilevate nella sezione "Terreni – Controlli".

Successivamente, in data 18/10/2021, è stata convalidata una nuova Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione

Produzione ed uso dell'energia

Presso l'allevamento è presente un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. L'energia elettrica, in parte prodotta *in situ* con l'impianto fotovoltaico sopra citato ed in parte prelevata dalla rete, viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione ed, in particolare, per il funzionamento del mangimificio aziendale. Parte dell'energia elettrica prodotta con l'impianto fotovoltaico viene venduta.

I capannoni non vengono riscaldati; le coperture sono coibentate con lana di roccia, mentre le pareti con poliuretano espanso.

Per il funzionamento dei mezzi agricoli, la Ditta utilizza gasolio che viene stoccato in apposito serbatoio di capacità pari a 10.000 litri, fuori terra, provvisto di tettoia di copertura e bacino di contenimento.

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Energia elettrica acquistata dalla rete [MWh]	Energia elettrica prodotta [MWh]	Energia elettrica venduta [MWh]	Energia elettrica autoprodotta utilizzata [MWh]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]
2021	20.000	24,97	59,97	41,09	18,88	53,0
2020	18.200	15,787	63,66	44,627	19,654	38,4
2019	21.200	15,787	64,02	44,501	19,519	40,7
2018	20.500	21,74	58,74	41,35	18,77	53,6
2017	21.000	26,65	65,37	45,37	19,92	56,3
2016	21.550	26,17	58,71	37,57	21,14	57,1

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, molitura dei mangimi, stoccaggio e spandimento del liquame.

La ventilazione è naturale per tutte le porcilaie: l'aria esausta esce naturalmente dai cupolini al colmo del tetto dei ricoveri e dalle finestrate, le quali sono regolate tramite sonda che, sulla base della misurazione della temperatura interna, per mezzo di una centralina provvede alla loro apertura.

Non sono presenti sistemi di ventilazione forzata collegati direttamente con l'ambiente esterno, tuttavia la Ditta dichiara la presenza di n. 3 ventilatori posizionati sulle finestre interne ai capannoni, le quali si affacciano sui corridoi interni. Tali macchinari vengono utilizzati unicamente nei mesi estivi per favorire la circolazione interna dell'aria.

Il mangimificio a servizio dell'allevamento è costituito da un sistema di molitura mobile, con il quale si macina settimanalmente l'orzo. Il serbatoio entro il quale avviene la macinazione è chiuso ed è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri a ciclone. Le miscele con altre materie prime sono effettuate nella stessa cisterna chiusa per circa un'ora alla settimana. L'alimento ottenuto è trasferito ai silos di stoccaggio attraverso una coclea di scarico; i silos vengono aperti solo al momento del caricamento.

La macinazione del pastone di mais avviene in un altro mulino mobile e poi viene stoccato in un silos dedicato; l'elevata umidità della granella di mais previene in modo efficace la produzione di polveri.

In riferimento alla disinfezione dei locali di stabulazione degli animali, la Ditta specifica che il prodotto impiegato risulta privo di aldeidi.

Le emissioni di NH₃ e CH₄ derivanti dall'allevamento sono state stimate con l'utilizzo del programma *Agrishare* del CRPA. I valori ottenuti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,1	6,4	-	8,5	21,9
CH ₄	34,9	13,9	-	-	48,8

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	5,4	1,2	-	4,6	11,2
CH ₄	15,3	13,5	-	-	28,8

L'Azienda ha stimato una riduzione dell'emissione di ammoniaca (NH₃), rispetto al sistema di riferimento, pari circa il 50%.

La Ditta ha prodotto un piano di gestione degli odori al fine di illustrare le modalità di gestione volte a ridurre le emissioni.

Nello specifico, la ditta applica le seguenti misure operative:

- copertura delle vasche di stoccaggio liquami;
- immissione e prelievo del liquame dalla vasca di stoccaggio da sotto il pelo libero del liquame;
- mantenimento degli animali, nei locali di stabulazione, asciutti e puliti;
- utilizzo agronomico del liquame tramite carro botte dotato di dischiera che permette l'interramento immediato;
- pulizia immediata, se necessario, dei piazzali dopo il carico degli animali;
- immediata pulizia e disinfezione dei locali di stabulazione in seguito all'allontanamento degli animali al termine del ciclo di allevamento.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da tre pozzi aziendali (Concessione Preferenziale CN002066, per il prelievo di 8.760 m³/anno per uso zootecnico).

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per la preparazione delle razioni e l'abbeveraggio dei suini. In misura minore, la ditta utilizza acqua per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice.

Per l'anno 2020 sono stati dichiarati consumi idrici pari a 7.462 m³, per un consumo specifico pari a 8,60 l/capo/giorno.

I consumi idrici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali.

Presso l'installazione non risulta presente alcun locale dotato di servizi igienici, pertanto, **non sono presenti scarichi**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- sulle aree impermeabilizzate (tetti dei ricoveri e dei locali accessori, porzione cementata del piazzale aziendale) non sussiste alcun rischio d'inquinamento delle acque meteoriche, in quanto non sono presenti stoccaggi sul piazzale e le acque piovane si disperdono sulle aree non impermeabilizzate;
- sulle aree non impermeabilizzate non sussiste alcun rischio d'inquinamento delle acque meteoriche;
- le operazioni di carico e scarico degli animali avvengono tramite rampe metalliche che impediscono l'imbrattamento delle superfici sottostanti; tali rampe, al termine delle operazioni, vengono trasferite all'interno del capannone e ripulite dai residui;
- le acque ricadenti sulle vasche di stoccaggio del liquame e nei pozzetti di raccolta del liquame vengono considerate come liquame;
- l'area di stoccaggio del gasolio risulta impermeabilizzata e coperta;

- i rifiuti sono contenuti in cassonetti, posti al riparo dalle intemperie, che vengono caricati, insieme ai rifiuti in essi contenuti, dalla ditta preposta al trasporto.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Villafalletto inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto" in adiacenza, ad ovest, ad un'area in classe IV – "Aree di intensa attività umana". Non si rilevano accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha provveduto a trasmettere gli esiti di una campagna di misure fonometriche effettuata in data 23/08/2019 in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno). Alla luce delle misure e valutazioni effettuate, non si rilevano criticità.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento è presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio, dotato di bacino di contenimento e tettoia di copertura, di capacità pari a 10.000 litri, utilizzato per le pratiche agronomiche.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 11/12/2015, successivamente sostituita – in seguito alle osservazioni sollevate nel corso del procedimento di RIESAME - con una nuova versione, datata 21/08/2019

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha presentato la verifica preliminare alla relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: il Gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2e	SI	Bat 2a: i terreni a disposizione per lo spandimento sono situati nei comuni limitrofi, o comunque non distanti all'insediamento. Le operazioni di carico dello spandiliquame sono effettuate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico. Bat 2b: il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (Cfr. Sistema Gestione Ambientale). Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento (box) e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame). Bat 2c: la ditta presta la massima attenzione affinché non si verifichino accidentali inquinamenti, anche attraverso l'applicazione del SGA, per cui non si ritiene necessario l'elaborazione di un piano di emergenza. Bat 2e: gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d	SI	Bat 3a: La ditta si autoproduce il mangime e utilizza degli enzimi (fitasi) che permettono una migliore digestione della proteina contenuta nel mangime. Bat 3b: La ditta applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<p>N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1</p>		<p>Bat 3d: La ditta utilizza degli enzimi (fitasi) che migliorano la digeribilità della proteina, riducendo l'N totale escreto.</p> <p>Azoto totale escreto: $N \text{ input} - N \text{ output} = \text{kg N escreto/posti anno}$ $(49442,8 - 18432,2) = 31010,6/2400^* = 12,9$ kgN/posto/anno * dato monitoraggio 2017</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a - BAT 4b <p>P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2</p>	SI	<p>Bat 4a. viene applicata l'alimentazione multifase con somministrazione specifica del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: la ditta utilizza l'enzima fitasi.</p> <p>Fosforo totale escreto: $P \text{ input} - P \text{ output} = \text{kg P escreto/posti anno}$ $(11653 - 4608,1) = 7044,9/2400^* = 2,9$ kg P₂O₅ / posto / anno * dato monitoraggio 2017</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d 	SI	<p>Bat 5a: la ditta utilizza per l'abbeveraggio degli animali l'acqua prelevata dai tre pozzi aziendali. La ditta registra mensilmente i consumi idrici su un apposito registro.</p> <p>Bat 5b: quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite.</p> <p>Bat 5c: la pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice.</p> <p>Bat 5d: in azienda sono presenti succhiotti antispreco che garantiscono la disponibilità di acqua <i>ad libitum</i>.</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5e - BAT 5f 	NO	<p>Bat 5e: non viene effettuata alcuna calibratura.</p> <p>Bat 5f: non applicata a causa del costo elevato.</p>
<p>BAT 6: produzione di acque reflue</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 6a 	n.a.	<p>Bat 6a: non applicabile perché nel complesso IPPC non è attuato alcun trattamento delle deiezioni animali, che sono avviate ad utilizzo agronomico, non sono pertanto presenti scarichi di acque reflue industriali. Non è presente un locale dotato di servizi igienici, pertanto non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche.</p>
<p>BAT 7: emissioni derivate dalle acque reflue</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 7a - BAT 7b - BAT 7c 	SI	<p>Bat 7a: Le acque reflue di lavaggio confluiscono direttamente nella vasca di stoccaggio liquami.</p> <p>Bat 7b: Le deiezioni animali sono avviate all'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 7c: Lo spandimento dei reflui zootecnici avviene per mezzo di carbotte.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a: non applicabile in quanto non sono presenti sistemi di raffrescamento / raffreddamento e ventilazione forzata. Bat 8b: la gestione della ventilazione naturale è regolata dalla misurazione, tramite una sonda, della temperatura interna che per mezzo di una centralina provvede all'apertura e chiusura delle finestre. Bat 8c: tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati. Bat 8d: in azienda sono utilizzati neon a basso consumo. Bat 8h: utilizzo di ventilazione naturale per il raffrescamento dei ricoveri.
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: Nell'ambito del SGA è previsto un "Piano di gestione rumore".
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche: - BAT 10c	SI	Bat 10c: la ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno).
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche: - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	NO	Bat 10a,b: impianto esistente. Bat 10d: non sono presenti sorgenti sonore legate alla ventilazione in quanto quest'ultima non avviene in modo forzato. Bat 10e: non applicata. Bat 10 f: non applicata.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: l'Azienda applica l'alimentazione <i>ad libitum</i> ed usa un mangime umido.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b,c: non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	Bat 12: nell'ambito del SGA è previsto un "Piano di gestione rumore".
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b	SI	Bat 13a: allevamento esistente. Bat 13b: gli animali sono mantenuti puliti e asciutti. Bat 13c: l'aria esausta esce, naturalmente, dai cupolini posti sul colmo del tetto nei capannoni.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g		Bat 13e: la Ditta indica che le vasche esterne di stoccaggio del liquame sono implementate di copertura con argilla espansa. La ditta minimizza le operazioni di rimescolamento del liquame. Bat 13g: la ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema di distribuzione superficiale del liquame e interrimento immediato per mezzo di una dischiera.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13d: non applicata. Bat 13f: non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Bat 16a: il rimescolamento del liquame è minimo. Bat 16b: le vasche esterne sono coperte con un sistema galleggiante a base di argilla espansa.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	Bat 16c: Attualmente non è stata presa in considerazione l'acidificazione del liquame a causa del costo e dell'instabilità del pH con l'introduzione in vasca di liquame fresco.
BAT 20: spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	Bat 20a: la ditta effettua una valutazione visiva del suolo destinato a ricevere gli effluenti di allevamento, tenendo conto in modo particolare della pendenza, e dello stato del suolo. Bat 20b: durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario. Bat 20c: lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali. Bat 20d: prima dello spandimento la ditta valuta le condizioni meteo e degli appezzamenti sui quali effettuare la concimazione. Bat 20e: lo spandimento dei liquami viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura. Bat 20f: prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti. Bat 20h: la ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca	SI	Bat 21c: La ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema di distribuzione superficiale del liquame e interrimento immediato per mezzo di una dischiera.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento BAT 21c		
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: Presso lo stabilimento viene prodotto solo effluente non palabile distribuito ed interrato a norma BAT 21.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la Ditta, con l'applicazione delle BAT sopra descritte permette una riduzione pari al 49% delle emissioni di NH ₃ e del 41% delle emissioni di CH ₄ .
<p>BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30 a 0</p> <p>BAT-AEL</p>	SI	<p>Bat 30a 0: i capannoni presentano fosse sottogrigliato. La Ditta si è impegnata ad assicurare la rimozione frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato, a cadenza settimanale. La ditta utilizza mangimi contenenti enzimi, come la fitasi, che aumentano la digeribilità della proteina riducendo le emissioni di N e P (vedi BAT 3). Nei mangimi sono addizionati amminoacidi di sintesi finalizzati a ridurre la proteina grezza.</p> <p>Bat-AEL: La Ditta, dal calcolo effettuato con il programma <i>Agrishare</i>, ha ricavato i seguenti valori di emissione:</p> <p>ricovero B parte sono emessi 241 KgNH₃/anno limite: 3,6 kgNH₃*96= 345,6 KgNH₃/anno</p> <p>ricovero E sono emessi 1316 KgNH₃/anno limite: 3,6 kgNH₃*525= 1890 kgNH₃/anno</p> <p>ricovero A sono emessi 958 KgNH₃/anno limite: 2,6 kg NH₃*546= 1419,6 KgNH₃/anno</p> <p>ricovero B parte sono emessi 774kg NH₃/anno limite: 2,6 kgNH₃*441= 1146,6Kg NH₃/anno</p> <p>ricovero D sono emessi 850kgNH₃/anno limite: 2,6 kgNH₃*484= 1258,4 KgNH₃/anno</p> <p>ricovero C sono emessi 721 kgNH₃/anno limite: 5,65 kgNH₃*411= 2322,2 KgNH₃/anno</p> <p>ricovero F sono emessi 542 kgNH₃/anno</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		limite: $5,65 \text{ kgNH}_3 \cdot 309 = 1745,9 \text{ KgNH}_3/\text{anno}$ Tali valori rientrano nel <i>range</i> previsto dalla Tabella 2.1 delle Bat <i>Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto elencato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Relativamente alle tecniche di stabulazione, **presso tutte le porcilaie:**

- dev'essere attuato l'**allontanamento settimanale** dei liquami dalle fosse sottogrigliato, attraverso l'apertura manuale delle apposite saracinesche che consentono il convogliamento verso le strutture di stoccaggio (vasche esterne);
- **l'eventuale accumulo di liquami nel sottogrigliato può essere effettuato alle seguenti condizioni:**
 - le vasche esterne di stoccaggio devono essere utilizzate per la totalità del volume utile ivi disponibile;
 - in ogni caso, il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, deve essere mantenuto entro un'altezza massima di 40 cm.
- dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame eventualmente presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

Per le vasche fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in **argilla espansa (BAT 16.b.3)**, la stessa dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame** e dovrà essere sempre assicurato uno **spessore pari ad almeno 10-12 cm** di copertura;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica di spandimento mediante sistema a raso terra rispondente alla **BAT 21.b**, con **interramento immediato** mediante doppia dischiera, su tutti i terreni.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.812 posti**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutte le porcilaie:
 - dev'essere attuato **l'allontanamento settimanale dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, attraverso l'apertura manuale delle apposite saracinesche che consentono il convogliamento verso le strutture di stoccaggio (vasche esterne);
 - **l'eventuale accumulo di liquami nel sottogrigliato può essere effettuato alle seguenti condizioni:**
 - le vasche esterne di stoccaggio devono essere utilizzate per la totalità del volume utile ivi disponibile;
 - in ogni caso, il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, deve essere mantenuto entro un'altezza massima di 40 cm.

- dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame eventualmente presente nel sottogrigiato (ad esempio, mediante asta graduata).

6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere le informazioni necessarie. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Sig. Culasso Flavio – Tel. 3356693867; in caso di variazioni, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:

1.1. **per le vasche esterne pre-esistenti**, essendo state individuate tecniche di copertura galleggiante (**BAT 16.b.3**):

- la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame** e dovrà essere sempre assicurato uno **spessore pari ad almeno 10-12 cm** di copertura;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);

1.2. per le vasche interrato di raccolta dei liquami, adiacenti ai ricoveri, dev'essere mantenuta la copertura rigida con soletta in c.a., rispondente alla BAT 16.b.1;

- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, lo spandimento del liquame viene effettuato per mezzo di un carro botte dotato di bande distributrici rasoterra (**BAT 21.b**) e **interramento immediato** mediante doppia dischiera. Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 5) Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Villafalletto (approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 27/09/2004) e sue eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: CULASSO FLAVIO – Via Mattona 2/c – fraz. Monsola - Villafalletto				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D6	n. 6 RICOVERI DI ALLEVAMENTO SUINI (A,B/p1, B/p2,C, D, E, F) (cupolini/finestre/ventilatori di ricircolo dell'aria)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	STABILIZZAZIONE SU PPF/PTF/ PP+ corsia fessurata CON FOSSE SOTTOSTANTI ED ALLONTANAMENTO SETTIMANALE DEI LIQUAMI VERSO LE VASCHE ESTERNE DI STOCCAGGIO ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D7-D8	n. 2 VASCHE ESTERNE CIRCOLARI DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE IN ARGILLA ESPANSA (LECA)
D9-D11	n. 3 VASCHE INTERRATE DI RACCOLTA LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA RIGIDA CON SOLETTA C.A.
D12	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	SISTEMA DI MACINAZIONE MOBILE CON CICLONE PER ABBATTIMENTO POLVERI MISCELAZIONE IN CISTERNA CHIUSA MULINO MOBILE DI MACINAZIONE DEL PASTONE DI MAIS UMIDO
D13	SILI DI STOCCAGGIO CEREALI E MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D14	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DOPPIA DISCHIERA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
E1	N. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità pari a 10.000 litri, fuori terra – con bacino di contenimento e coperta)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

CULASSO FLAVIO
VILLAFALLETTO – Via Mattona 2/c

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa e reintegro	m ³	Annotazione misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m ³ immessi	Vasche circolari esterne di stoccaggio	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, con i reintegri effettuati, corredato di documentazione fotografica. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento ai pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.